



**PIANO DELLA PERFORMANCE
DEL
COMITATO REGIONALE
PER LA GESTIONE VENATORIA**

Approvato con Deliberazione n. 3/2012 del 9 marzo 2012

Introduzione.

Il Piano della Performance del Comitato regionale per la gestione venatoria è un documento che vuole fotografare l'Ente al fine di fornire una panoramica il più possibilmente fedele delle aree operative di intervento e delle modalità di raggiungimento degli obiettivi.

Il presente documento, in questa sua prima versione, descriverà in particolare: la natura e l'ambito di attività dell'ente, l'assetto organizzativo, le risorse finanziarie ed umane e le modalità di realizzazione degli obiettivi.

Il Piano della Performance si presterà inoltre ad essere integrato nel tempo e assolutamente perfezionato nei suoi contenuti.

Natura e ambito di attività dell'Ente.

Il Comitato regionale per la gestione venatoria è istituito con legge regionale 27 agosto 1994, n. 64 "Norme la tutela e la gestione della fauna selvatica e per la disciplina dell'attività venatoria" e sostituisce l'allora "Comitato regionale per la caccia" quale organo di direzione organizzativa dell'attività venatoria, subentrandone in tutti i rapporti attivi e passivi allora esistenti.

Il Comitato è un ente pubblico non economico dipendente della Regione Autonoma Valle d'Aosta, è dotato di una propria personalità giuridica, proprio patrimonio e propri dipendenti.

È un ente strumentale rispetto alla Regione Autonoma Valle d'Aosta ed è delegato a gestire l'organizzazione dell'attività venatoria sul territorio regionale.

Le principali fonti normative che disciplinano l'attività venatoria alle quali le strutture preposte (Regione e Comitato) devono uniformarsi e attenersi sono:

- Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- Legge regionale 27 agosto 1994, n. 64 "Norme la tutela e la gestione della fauna selvatica e per la disciplina dell'attività venatoria";
- Piano regionale faunistico venatorio 2008/2012.

In particolare, la legge 157/92 disciplina e detta le disposizioni in merito alla tutela della fauna selvatica ed in merito all'attività venatoria, inoltre stabilisce le funzioni delle diverse strutture amministrative che intervengono per la direzione, l'organizzazione di cui sopra.

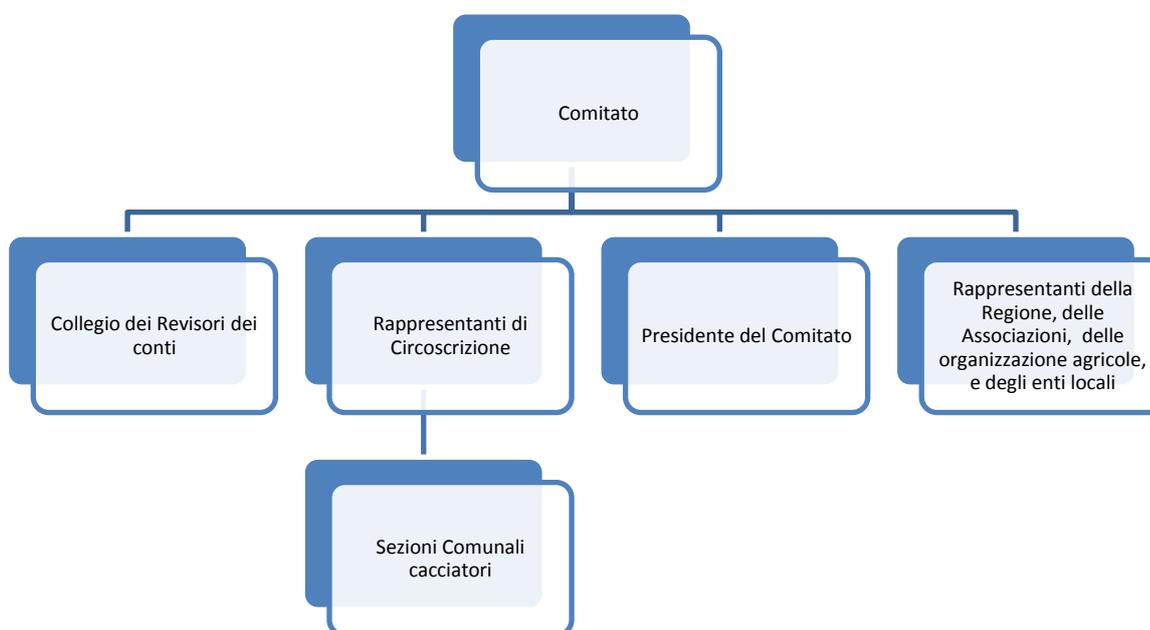
La Regione Autonoma Valle d'Aosta, in forza della competenza legislativa primaria in materia di caccia e pesca, derivante dalla Statuto speciale per la Valle d'Aosta ha approvato la legge regionale 27 agosto 1994, n. 64, che disciplina la gestione e la tutela della fauna selvatica recependo sostanzialmente i medesimi principi della legge nazionale, adattandoli alla realtà regionale valdostana.

Il Piano regionale faunistico venatorio è invece il documento finalizzato alla pianificazione del territorio agro-silvo-pastorale (ASP) per quanto attiene in particolare alle specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive, al contenimento delle altre specie e, per quanto riguarda queste ultime, al conseguimento della densità ottimale ed alla sua conservazione mediante la riqualificazione ambientale e la regolamentazione del prelievo venatorio.

L'assetto organizzativo dell'Ente.

Il Comitato si compone di un organo direttivo (in parte eletto dai cacciatori e in parte nominato per diritto) per l'organizzazione venatoria formato da:

- un Presidente, eletto direttamente dai cacciatori residenti in Valle d'Aosta;
- nove Rappresentanti dei cacciatori, designati (eletti) dai cacciatori delle diverse Circoscrizioni Venatorie (che coincidono sostanzialmente con le attuali le Comunità Montane della Regione) nella misura di 1 rappresentante per ciascuna di esse;
- il Dirigente della Direzione Flora, Fauna, caccia e pesca;
- il Coordinatore del Dipartimento agricoltura e risorse naturali;
- un Rappresentante delle associazioni venatorie;
- un Rappresentante delle associazioni naturalistiche protezionistiche;
- un Rappresentante delle organizzazioni agricole;
- un Rappresentante degli Enti Locali.



Il Comitato si avvale dell'ausilio delle Sezioni Comunali cacciatori, a loro volte ricomprese territorialmente all'interno delle Circoscrizioni venatorie. In seno alle Circoscrizioni opera un consiglio formato dagli stessi rappresentanti e da tutti i Presidenti di sezione. Le Sezioni comunali cacciatori sono formate da tutti i cacciatori in regola con il tesseramento e si compongono al loro interno di un organo direttivo formato da un Presidente, un vice-presidente, un segretario e due consiglieri.

In particolare, compete loro:

- eleggere i propri rappresentanti in seno al Comitato;
- svolgere funzione propositiva per una migliore gestione venatoria;
- provvedere all'amministrazione e la gestione dei propri fondi finanziari con la possibilità di ricevere contributi da esterni;
- partecipare ai censimenti ed alla gestione territoriale ed ambientale di competenza;
- provvedere al tesseramento annuale;
- autonomia nell'assegnare i capi di abbattimento nominativi ai relativi cacciatori suggerendo indirizzi per la meritocrazia;

- svolgere altre funzioni ed incarichi affidatigli dal Comitato;
- contribuire alla realizzazione del giornalino “Chasseur Valdôtain”;
- contribuire al finanziamento dei corsi di formazione per cacciatori ed eventuali manifestazioni;
- provvedere ai riconoscimenti per i Cacciatori;
- spese di rappresentanza;
- approvare il rendiconto dell’anno precedente e trasmetterlo al Comitato insieme al verbale che deve essere approvato in occasione dell’Assemblea annuale obbligatoria.

Il Comitato regionale per la gestione venatoria opera in stretta sinergia con la Direzione flora, fauna, caccia e pesca assieme al quale competono svolgere le funzioni che nel resto dell’Italia sono attribuite alle provincie. Le direttive generali, gli atti di indirizzo politico-amministrativo, gli obiettivi ed i programmi sono promossi nella quasi totalità dalla struttura regionale citata. Il Comitato svolge una mera funzione consultiva, solo in minima parte promuove linee politico-strategiche.

Il Collegio dei revisori dei conti sovrintende alla corretta attività amministrativa e contabile dell’Ente.

Le risorse finanziarie, umane e patrimoniali dell’Ente .

Il Comitato dispone dell’ 80% dei proventi derivanti dalla tassa di concessione regionale per l’esercizio venatorio per la gestione dei propri beni, per il pagamento degli stipendi/oneri al personale, per il pagamento e le indennità/oneri agli amministratori e per ogni altra spesa inerente la gestione venatoria (finanziamenti alle Sezioni comunali cacciatori, rappresentanza e altre attività eventualmente delegate dalla struttura regionale competente) e per le spese di funzionamento. Tale finanziamento ammonta annualmente a circa 200.000 euro.

Il bilancio di previsione 2012 del Comitato pareggia ad euro 257.600 (incluse le partite di giro). I dettagli contabili sono disponibili anche sul sito istituzionale.

PARTE ENTRATE

Avanzo di amministrazione		10.000,00
Capitolo 1	Proventi tasse concessione regionale	200.000,00
Capitolo 2	Interessi attivi	50,00
Capitolo 3	Proventi speciali	50,00
Capitolo 4	Ritenute ass. e prev.	20.000,00
Capitolo 6	Ritenute IRPEF	25.000,00
Capitolo 7	Recupero somme ant. c/terzi	2.000,00
Capitolo 8	Recupero ant. econom.	500,00
Capitolo 9		

PARTE SPESE

Capitolo 1	Indennità amministratori e revisori	40.000,00
Capitolo 2	Rimborso spese ammistr. e revisori	2.500,00
Capitolo 3	Stipendi e indennità personale	91.000,00
Capitolo 4	Onorari amministr. personale e amministr.	3.500,00
Capitolo 5	Spese per locali uffici, luce e telefono	11.000,00
Capitolo 6	Spese beni di consumo, postali, stamp.	11.000,00
Capitolo 7	Pubblicazione e stampa giornalino	10.000,00
Capitolo 8	Spese casuali e impreviste	2.000,00
Capitolo 9	Consulenze esterne	4.500,00

Capitolo 10	Interessi passivi	200,00
Capitolo 11	Fondo di riserva	2.000,00
Capitolo 12	Spese conduzione beni patrim.	400,00
Capitolo 13	Potenziamento servizio di inform.	5.000,00
Capitolo 14	Contributo alle sezioni com.	20.000,00
Capitolo 15	Spese di rappresentanza	5.000,00
Capitolo 16	Quota annuale liquid.	0,00
Capitolo 17	Spese acquisto mobili, arredi, manutenzioni	2.000,00
Capitolo 18	Spese finanziamento impianto riscald. capit.	0,00
Capitolo 19	Spese finanziamento impianto riscald. inter.	0,00
Capitolo 20	Ritenute ass. e prev.	20.000,00
Capitolo 22	Ritenute IRPEF	25.000,00
Capitolo 23	Restituzione somme ant. c/terzi	2.000,00
Capitolo 24	Restituzione ant. economal.	500,00

L'organismo personale dell'Ente si compone di due sole figure:

- 1 funzionario, categoria D: responsabile dell'area amministrativa e contabile dell'Ente.
- 1 autocolaboratore, categoria C1: impiegato di concetto con mansioni esecutive.

L'Ente è proprietario dei locali ad uso ufficio, inoltre è altresì proprietario di una vasta area in Loc. Epilaz in Comune di Quart, a suo tempo destinata all'allevamento delle lepri. Attualmente l'area è in uso alla Regione come Centro di recupero animali selvatici il cui rapporto giuridico tra le parti è in corso di definizione.

Modalità di realizzazione degli obiettivi: la mission, la vision e i valori.

Mission.

- regolamentare l'attività delle Sezioni Comunali e controllarne il corretto funzionamento sotto il profilo tecnico e amministrativo;
- provvedere al tesseramento annuale dei cacciatori residenti e non residenti in Valle d'Aosta;
- distribuire i cacciatori nei vari comprensori alpini, secondo i criteri stabiliti dalle normative in vigore;
- assicurare la partecipazione dei cacciatori alle attività promosse dalla struttura regionale competente in materia di fauna selvatica;
- svolgere ogni altra attività, eventualmente delegata dalla struttura regionale competente in materia di fauna selvatica;
- esprimere parere sulla proposta del Calendario Venatorio;
- esprimere parere in merito all'ammissione dei cacciatori non residenti all'esercizio venatorio in Valle d'Aosta;
- provvedere all'amministrazione ed alla gestione dei propri fondi, e dei beni in possesso mediante l'80% dei proventi della tassa di concessione regionale per l'esercizio venatorio (circa 200.000,00 euro all'anno).

Vision.

Gli obiettivi fondamentali da perseguire sono:

- raggiungimento dell'efficacia dell'organizzazione amministrativa, soprattutto anche mediante una progressiva informatizzazione dei servizi;
- concordare con la Regione una efficiente suddivisione territoriale, intesa soprattutto come equa distribuzione dei cacciatori sul territorio;

- ottimizzazione del prelievo di tutte le specie cacciabili e la loro corretta gestione sul territorio favorendone una sostanziale crescita e tutela;
- raggiungimento di un'armonia sociale all'interno del mondo venatorio valdostano al fine di rendere più agevole e soddisfacente l'esercizio della caccia.

Valori.

Diffusione e promozione dell'etica venatoria. L'etica venatoria è un'auto regolamentazione che i cacciatori hanno deciso di darsi. Rispettare queste tacite norme significa aver a cuore la disciplina della caccia, il benessere della natura, la tutela della selvaggina ma soprattutto il proprio e l'altrui diritto alla pratica venatoria

L'etica venatoria trova applicazione pratica nelle seguenti relazioni:

- verso se stessi;
- verso la selvaggina;
- verso gli altri cacciatori;
- verso terzi;
- verso le cose di terzi.